

EUROPAGAMENTI: PROGRESSI VERSO LA SEPA, MA EUROPA ANCORA IN RITARDO NELL'ADOZIONE DEI NUOVI STANDARD

Entro il 1° novembre, 30 paesi europei dovranno recepire la direttiva sui servizi di pagamento PSD (Payment Services Directive): tra le principali novità, l'ingresso di nuovi soggetti di pagamento, le "Payment Institutions"

Necessario stabilire data limite per la definitiva abolizione degli strumenti di pagamento domestici e migrazione completa verso SEPA

Secondo il World Payments Report di Capgemini, presentato nel corso dell'International Payments Summit organizzato da SIA-SSB, aumenta la circolazione del contante in Europa (7,8% nel 2007), mentre nel resto del mondo cresce il volume delle transazioni non-cash

Bonifici SEPA: utilizzo nuovi Sepa Credit Transfer (SCT) ancora limitato, solo il 4,5% di tutti i bonifici effettuati in Europa

Addebiti diretti: parte il 2 novembre il Sepa Direct Debit (SDD), lo strumento per disporre incassi in euro all'interno della SEPA

Carte (Sepa Cards Framework): dubbi sull'attuabilità del nuovo schema paneuropeo

Milano, 26 ottobre 2009 – Il mercato dei pagamenti continua a correre a livello mondiale: nel 2007 il volume delle operazioni non-cash (bonifici, addebiti diretti, carte, assegni) è aumentato dell'8,6%, raggiungendo i 250 miliardi di transazioni, e le carte continuano a rappresentare il più potente driver di crescita.

Completamente diversa la situazione in Europa dove ad aumentare è invece la circolazione del contante (7,8% nel 2007) a dimostrazione che le misure adottate per combatterlo – la cosiddetta "war on cash" – non sono ancora adeguate. E la gestione del contante costa, alla sola Italia, circa 10 miliardi di euro all'anno.

Sono questi alcuni dei principali dati emersi oggi durante la presentazione ufficiale in Italia del "World Payments Report 2009" di Capgemini, avvenuta nel corso della quarta edizione "Do You Sepa? – Landing on the PSD planet", l'International Payments Summit organizzato dal Gruppo SIA-SSB.

Focus di questa edizione dell'International Payments Summit è stato l'imminente recepimento della direttiva europea sui servizi di pagamento (PSD – *Payment Services*

Directive), il quadro normativo di riferimento per la creazione di un mercato unico dei pagamenti al dettaglio, **fissato per il 1° novembre prossimo**, all'interno delle singole legislazioni nazionali di tutti i 27 Paesi membri dell'Unione Europea più i 3 Stati dell'Area Economica Europea (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Dal report di Capgemini emerge che, sebbene siano stati fatti **importanti progressi per la realizzazione della SEPA**, soprattutto a livello istituzionale e normativo, il **processo di implementazione** in termini operativi dei nuovi standard per i servizi di pagamento **da parte di banche, aziende, pubbliche amministrazioni e consumatori procede a rilento**.

*"La comunità finanziaria europea non nutre riserve sull'attuazione della PSD e la SEPA – ha dichiarato **Renzo Vanetti, Amministratore Delegato di SIA-SSB** - l'area unica dei pagamenti si realizzerà, è un traguardo finale che certamente raggiungeremo, ma il punto è come e quando. Affinché l'intero processo di migrazione possa completarsi è assolutamente necessario stabilire una scadenza precisa, valida in ogni paese coinvolto: una end-date unica, o anche diverse end-date per ogni tipologia di strumento di pagamento"*.

Al momento, solo **10** dei suddetti **paesi (Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Francia, Ungheria, Norvegia, Slovenia, Regno Unito)** hanno già recepito la **direttiva europea sui servizi di pagamento nei propri ordinamenti legislativi**.

I soggetti coinvolti, il sistema bancario in primis, sono chiamati ad un adeguamento dei sistemi di pagamento, per rispondere alle nuove regole di trasparenza e tempi di esecuzione.

Particolarmente rilevanti le **novità introdotte dalla PSD** come, ad esempio, la **nascita di nuovi soggetti di pagamento** che dovranno essere autorizzati ad operare in collaborazione o competizione con il sistema bancario.

*"Una vera rivoluzione sarà proprio l'ingresso sul mercato delle Payment Institutions – prosegue **Vanetti** - nuovi soggetti in grado di processare transazioni di pagamento, ma altrettanto importante sarà lo sviluppo di nuovi strumenti e servizi a valore aggiunto che definiranno uno scenario sempre più aperto alla competizione e all'innovazione"*.

La conferma della **necessità di stabilire una end-date** deriva dallo scarso utilizzo, ad esempio, dei **bonifici SEPA**: ad **agosto 2009**, un anno e mezzo dopo il lancio degli **SCT (SEPA Credit Transfer)**, solo il **4,5%** usavano il nuovo standard.

Alcuni Paesi sono stati più ricettivi di altri nell'adozione dei nuovi standard per i bonifici: secondo la Banca Centrale Europea, la **Slovenia e il Lussemburgo sono tra i paesi dell'Eurozona in cui la migrazione risulta più estesa**. In particolare il **Lussemburgo** ha registrato nella **seconda metà del 2008** una percentuale di **SCT pari all'85% del totale dei bonifici**.

Un passaggio attuato anche da **alcuni paesi non-Euro come la Danimarca e la Lituania**, in cui i **SEPA Credit Transfer nel secondo semestre del 2008** hanno raggiunto rispettivamente il **56,3%** ed il **41,9%** del totale dei bonifici. La percentuale di SCT

effettuati negli altri Paesi dell'area Euro risulta però molto bassa: ne sono un esempio il Belgio (2,7%), la Spagna (1,5%), la Francia e la Germania (meno dell'1%).

Per quanto riguarda i **pagamenti di addebito diretto (SDD - Sepa Direct Debit)**, l'avvio dei nuovi standard è previsto per il **2 novembre prossimo**.

Già da qualche mese **SIA-SSB ha reso disponibile un nuovo servizio** denominato "**SmartSDD**" destinato alle banche europee per la gestione degli incassi secondo gli standard SEPA. **BNP Paribas** è tra i principali istituti di credito europei ad aver adottato la soluzione SmartSDD.

Inoltre **SIA-SSB** svolge il ruolo di **partner tecnologico di EBA Clearing per la gestione della piattaforma STEP2**, la prima ed unica clearing house paneuropea (PE-ACH) per i pagamenti al dettaglio in euro, che a partire dal 2 novembre consentirà ad oltre 2.000 banche dirette e indirette, tra cui i primari gruppi bancari italiani, di scambiarsi anche addebiti diretti Core e B2B.

Il **nuovo schema SDD** costituisce lo strumento di base per disporre incassi in euro all'interno della SEPA. Nel giugno scorso, in aggiunta **all'addebito diretto di base (SDD Core)** pensato per i rapporti fra impresa e consumatore, è stato approvato anche **l'addebito diretto per il mercato corporate (SDD B2B)** che regola specificamente i rapporti in cui entrambe le controparti sono imprese.

I pagamenti via carte di debito e credito sono stati definiti dal Sepa Cards Framework, con l'obiettivo di uniformare l'accettazione delle carte in tutti i Paesi europei, incentivando al tempo stesso la concorrenza.

Ci sono però alcune questioni aperte in merito all'attuabilità del nuovo schema paneuropeo, alla compliance e alle interchange fees.

Quello delle carte rappresenta comunque un pezzo fondamentale per la realizzazione del mercato unico dei pagamenti.

Il punto di vista su Corporate e Pubbliche Amministrazioni

Il **mondo delle aziende** finora non si è ancora mosso in modo concreto per l'implementazione della SEPA a causa della **ridotta quantità di informazioni utili a comprenderne i reali benefici e a motivarne quindi gli investimenti necessari**, per esempio in IT.

Ulteriore conferma in tal senso viene dal risultato del report in base al quale le **Corporate assegnano all'implementazione della SEPA un punteggio di soli 3 punti su una scala delle priorità da 1 a 10**.

In generale, le **aziende ritengono che gli sforzi di implementazione potrebbero essere portati a termine in circa due anni**, ma la parte IT è una questione rilevante.

“Le imprese, ma più in generale gli utilizzatori dei servizi di pagamento, non hanno l’obbligo di fruire dei prodotti SEPA: le banche devono proseguire negli sforzi per comprendere ed indirizzare le loro istanze, necessità e preoccupazioni e per assicurare il raggiungimento della massa critica.

*La completa convergenza sui nuovi prodotti potrà realizzarsi solo quando tutti gli stakeholders, in particolare Pubblica Amministrazione ed Imprese, saranno pienamente coinvolti ed incentivati da soddisfacenti scelte di mercato”, sostiene **Veronica Pichi, Payments Leader di Capgemini Italia.***

Anche il **settore pubblico**, che per la sua naturale capacità di generare volumi potrebbe svolgere un ruolo trainante nella migrazione verso gli strumenti di pagamento SEPA, **sta adottando i nuovi standard con lentezza: in Belgio, Germania, Francia, Spagna e Slovenia, meno dell’1% dei bonifici della PA risultavano essere SCT.**

*“Eppure proprio la Pubblica Amministrazione potrebbe essere il principale motore della SEPA – aggiunge **Vanetti** - visto che da sola, a livello europeo, conta per il 20% di tutti i pagamenti in euro e per il 40% del PIL, oltre a rappresentare il 15% delle quote di mercato nell’area dei bonifici e degli incassi commerciali.”*

L’Italia si distingue invece per uno spirito di iniziativa più marcato, avendo iniziato l’allineamento ai requisiti SEPA dei servizi di pagamento governativi ad aprile 2009. Secondo un **sondaggio della commissione europea, solo 11 dei 16 paesi dell’eurozona hanno un piano di migrazione nazionale per il settore pubblico.**

Sei di questi hanno coordinato il lavoro nella forma di un piano di migrazione comune e otto hanno organi centrali di traino alla migrazione SEPA delle Pubbliche Amministrazioni.

La prima a completare la migrazione dovrebbe essere l’Olanda, entro la metà del 2010.

*“Nonostante Pubblica Amministrazione, Imprese e Consumatori abbiano ampiamente riconosciuto i benefici di SEPA (voluta dalla politica per rendere più competitiva l’economia europea), l’Unione Europea ed i governi nazionali sembrano distratti e non investono sufficienti risorse per sostenere la creazione dell’Area Unica dei Pagamenti in euro” sostiene **Sergio Magnante, Financial Services Leader di Capgemini Italia.***

“Non si può continuare a ritenere che in regime di autoregolamentazione, gli investimenti siano quasi esclusivamente a carico del sistema bancario, quando a beneficiare dell’armonizzazione del sistema dei pagamenti saranno prevalentemente Imprese e Pubblica Amministrazione.

*I governi nazionali, in coerenza con i principi ispiratori di Lisbona, devono adoperarsi con determinazione per sostenere la migrazione alla SEPA e devono contribuire con misure concrete agli investimenti complessivi, a favore dell’auspicato e condiviso beneficio del sistema economico”, conclude **Magnante.***

Primi risultati Osservatorio di Ricerca 2009–2012 su SEPA e PSD

Nel corso dell'International Payments Summit sono state anche presentate le prime rilevazioni dell'**Osservatorio di Ricerca 2009-2012, iniziativa realizzata da SIA-SSB in collaborazione con Capgemini e CeTIF - Università Cattolica.**

Nato con l'obiettivo di supportare le istituzioni finanziarie italiane nel processo di trasformazione del mercato dei pagamenti determinato a livello europeo dall'introduzione di SEPA e PSD, il progetto di ricerca è parte integrante di un percorso triennale di studi chiamato **"The Roadmap for the new Europe"**.

A quattro mesi dall'avvio dell'Osservatorio, emergono già rilevanti evidenze:

- **Alcune banche stanno modificando il proprio approccio di business nei confronti dei sistemi dei pagamenti**, considerati sempre più **area di profitto e di costo** da valutare in maniera autonoma. Da qui la crescente tendenza a creare divisioni/direzioni dedicate al business dei pagamenti, dotate di autonomia decisionale ed economica.
- Gli istituti di credito **stanno collaborando tra loro** per comprendere a fondo le logiche e i modelli di valutazione dei pagamenti e definire così uno schema condiviso di analisi dei costi e di innovazione. Questa tendenza deriva prevalentemente dalla forte **spinta alla standardizzazione del sistema dei pagamenti** che non solo ridurrà i margini ma farà sopravvivere solo pochi player nello scenario europeo: dai lavori di ricerca, si rileva una sorprendente omogeneità di strumenti, mezzi e metodi nella valutazione del business dei pagamenti.
- **Ancora bassa, da parte del mondo bancario, la percezione del rischio derivante dall'ingresso di nuovi soggetti** (le cosiddette "Payment Institutions") autorizzati a fornire servizi di pagamento: la concorrenza è fortemente sentita ma circoscritta all'interno del sistema bancario.
- **L'attenzione maggiore è ancora rivolta ai prodotti e ai servizi di pagamento di carattere tradizionale.** Le forme più innovative (micro pagamenti, e-payments e m-payments) sono infatti considerate come uno step successivo al rafforzamento del business tradizionale. Le banche più specializzate in questo ambito vedono nell'innovazione il principale fattore critico di successo.

Sulla creazione della SEPA, sull'impatto che la piena attuazione della PSD avrà sui mercati, la Pubblica Amministrazione, le istituzioni finanziarie e su come SEPA e PSD possono

aiutare le imprese a superare gli effetti dell'attuale crisi economico-finanziaria si è soffermato anche **Carlo Tresoldi, Presidente di SIA-SSB**: *“La fotografia attuale della SEPA mostra che, rispetto allo scorso anno, sono stati compiuti diversi passi in avanti. Tuttavia, permangono ancora alcune aree di criticità, anche legate all’implementazione della PSD. In particolare, la continua impasse delle Pubblica Amministrazione (che non sta svolgendo il ruolo chiave di acceleratore per la creazione dell’Area Unica dei pagamenti in euro), il ritardo dei legislatori nazionali nel recepimento della direttiva sui servizi di pagamento e la discrezionalità di adozione che la direttiva stessa consente ai Paesi membri, rischiano di rappresentare un ostacolo al processo europeo di armonizzazione dei sistemi di pagamento e vanificare di fatto il fine ultimo della direttiva. Se, come molti concordano, i pagamenti sono diventati una commodity, diventa allora essenziale che nel recepimento della direttiva europea il legislatore sia in grado di garantire al consumatore finale trasparenza e affidabilità nell’utilizzo dei nuovi strumenti di pagamento elettronici, fornendo altresì chiarimenti adeguati sul ruolo delle neonate Payments Institutions”*.



SIA-SSB, leader europeo nel settore dell'Information & Communication Technology, fornisce servizi e soluzioni alla comunità finanziaria internazionale nelle aree del processing delle carte di credito e debito, dei sistemi di pagamento, dei capital markets e dei servizi di rete per la connettività e per la messaggistica. Nato dalla fusione tra SIA (*Società Interbancaria per l'Automazione*) e SSB (*Società per i Servizi Bancari*), il Gruppo SIA-SSB è attualmente presente in 30 paesi ed opera anche attraverso società controllate in Belgio, Ungheria e Sud Africa.

Con 7,2 miliardi di transazioni annue relative a carte, incassi e pagamenti, oltre 61 milioni di carte gestite e 2,5 miliardi di transazioni sui mercati finanziari, SIA-SSB trasporta in rete 9,9 mila miliardi di byte di dati.

Il Gruppo SIA-SSB si compone di sette società: la capogruppo **SIA-SSB**, le italiane **Kedrios** (servizi di back-office e informativa), **RA Computer** (soluzioni e applicazioni per banche, imprese e P.A.) e **TSP** (sistemi e servizi per aziende e P.A.), **SiNSYS** (card processing) in Belgio, **Perago** (infrastrutture per banche centrali) in Svizzera e Sudafrica e **GBC** (card processing e gestione terminali ATM/POS) in Ungheria.

Per maggiori informazioni: www.siassb.eu

CAPGEMINI, quotata alla Borsa di Parigi (Cap Gemini SA), è la più grande multinazionale di Consulenza, Information Technology e Outsourcing di origine europea. Capgemini trasferisce ai propri clienti soluzioni e competenze per aiutarli a raggiungere risultati migliori attraverso un modo unico e distintivo di lavorare - la Collaborative Business Experience™ - e attraverso Rightshore®, il modello globale di delivery distribuita. Il Gruppo Capgemini, presente in oltre 30 paesi nel mondo, ha registrato nel 2008 ricavi per 8,7 miliardi di euro e conta su una rete di 90.000 professionisti.

www.capgemini.com

Facendo leva sulla sua profonda competenza industriale, **Capgemini Financial Services** è in grado di rispondere alle esigenze sempre più sofisticate del settore dei servizi finanziari. Con una rete di 15.000 professionisti che lavorano per oltre 900 clienti in tutto il mondo, la Strategic Business Unit Financial Services di Capgemini fornisce soluzioni di trasformazione per i mercati bancario, assicurativo e finanziario e rappresenta un punto di riferimento per il settore. www.capgemini.com/financialservices

Il **World Payments Report 2009**, che copre l'Europa, il Nord America e l'Asia, evidenzia la capacità dell'industria dei pagamenti di far fronte alle deboli condizioni economiche in un momento difficile per l'industria bancaria. Il report di quest'anno, che include gli aggiornamenti più recenti su SEPA e sulla Payment Services Directive (PSD), esplora le sfide presentate dalle nuove condizioni di mercato. Con l'evoluzione dei *Global Transaction Services*, le banche esplorano nuove possibilità cambiando il mix dei prodotti, migliorando la redditività degli strumenti, accentrando e consolidando il trattamento delle transazioni per capitalizzare sui volumi, e riducendo il costo delle operazioni. Il World Payments Report 2009 esamina queste aree, basandosi su 36 interviste condotte a 16 fra i principali istituti bancari e a 20 dei loro clienti *corporate*.

Il World Payments Report 2009 è disponibile online su: www.capgemini.com/wpr09; www.wpr09.com

CETIF (Centro di Ricerca in Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari) - UNIVERSITÀ CATTOLICA dal 1990 si occupa di definire, sviluppare e promuovere progetti che hanno l'obiettivo di esplorare le innovazioni strategico-organizzative applicate al mondo della finanza di banche e assicurazioni. L'analisi dell'innovazione permette di comprendere le dinamiche evolutive del mercato, delle organizzazioni e dell'impatto che nuovi strumenti informativi hanno sui processi decisionali e operativi. L'approccio indipendente, accademico e orientato a valore per gli Aderenti contraddistinguono i lavori di ricerca di CeTIF.

Il CeTIF collabora con le principali società di analisi e ricerche di mercato italiane e internazionali, con le associazioni industriali, ed è socio fondatore del FIT: l'associazione europea dei centri di ricerca sulla finanza



e l'Information Technology. Nel comitato di Programma del CeTIF figurano esponenti dei principali attori di mercato del sistema finanziario italiano, oltre a rappresentanze delle istituzioni di vigilanza.

Dal 2003 CeTIF segue da vicino il mondo dei pagamenti con una serie di ricerche e analisi sui temi di SEPA, PSD, Mobile Payments, Financial Value Chain e Corporate Banking. Inoltre da anni il tema dei pagamenti è affrontato all'interno del programma annuale dei Workshop (www.cetif.it).

Contatti:

SIA-SSB

Filippo Fantasia

Media Coordination Manager

Tel. +39 02.60842.833

Mob. +39 335.1202713

filippo.fantasia@siassb.eu

MS&L Italia

Emanuela Locci / Greta Bonsignore / Sergio Pisano

Tel. +39 02.77336.248 / 416

emanuela.locci@msslworldwide.com

greta.bonsignore@msslworldwide.com